



Acquisizione dati sui Centri del Riuso operanti nel territorio della regione Marche. - progetto Interreg Europe 2LIFES - 2° Regional Group Meeting: Workshop per la definizione della mappatura dei Centri del Riuso.

Resoconto sintetico della riunione di giovedì 30 luglio 2020.

Con nota prot.0637867|23/06/2020 |R_MARCHE|GRM|CRB|P 400.160.30/2020/CRB/82 ad oggetto “Centri del riuso comunali e intercomunali: monitoraggio attività e aggiornamento Rapporto Rifiuti – Acquisizione dati e informazioni” si chiedeva ai 26 Comuni od Unioni dei Comuni nel cui territorio c’è un Centro Del Riuso la compilazione e la trasmissione della Scheda di rilevamento.

A seguito di questa richiesta sono pervenute 5 schede. Successivamente si è provveduto a contattare direttamente tali soggetti al fine di individuare un referente tecnico col quale interloquire direttamente.

Si è quindi deciso di convocare, attraverso una ulteriore nota prot. 0822551|23/07/2020 |R_MARCHE|GRM|CRB|P 400.160.30/2020/CRB/82 una riunione per **giovedì 30 luglio dalle ore 11.00 alle ore 12.00** in modalità telematica, attraverso la piattaforma Teams, per l’analisi delle schede pervenute e per individuare le eventuali difficoltà riscontrate nella compilazione e nell’individuazione delle informazioni richieste. La schedatura è una operazione necessaria per una duplice finalità:

1. la redazione del prossimo Rapporto Rifiuti, in corso di realizzazione in collaborazione con ARPAM, che prevede anche la mappatura dei Centri del Riuso Regionali,
2. mappatura e schedatura rientrano tra le attività previste nell’ambito del progetto Europeo 2LIFES nel quale la Regione Marche partecipa come partner.

Alla riunione sono presenti per la Regione Marche:

- Massimo Sbriscia – Dir. PF
- Angelo Recchi – Resp. P.O. Ciclo Rifiuti
- Nando Cingolani – Resp. Prevenzione Rifiuti
- Lorenzo Federiconi – Project Manager 2LIFES
- Simonetta Taddei – Assistente 2LIFES

Altri presenti:

- A. Giuliani duplice veste: rappresenta il Comune di Colli al Metauro, in cui è situato il centro del riuso, come assessore all'ambiente e progettista del nuovo centro del riuso da erigere a fianco al centro di raccolta per maggior sinergia e per ottimizzare il futuro funzionamento e gestione di entrambe le strutture.
- Angelo Ventura dipendente dell'ufficio ambiente del Comune di Porto Sant'Elpidio;
- Lanfranco Cameli del Comune di San Benedetto, insieme a Collina di Piceno Ambiente gestore del centro di San Benedetto e Pellei della Cooperativa Orbit che opera nel centro del riuso;
- Giuseppe Amici;
- Massimiliano Boccarossa di ARPAM;
- Mauro Santelli del Comune di Serra dei Conti, Ufficio Ambiente;
- Pier Federico Zamponi responsabile dell'ufficio tecnico di Camporotondo di Fiastrone hanno un centro del riuso intercomunale con Belforte del Chienti Caldarola Serrapetrona e Cessapalombo;
- Duilio Bellini del Comune di Tolentino;



- Francesco Paolucci assessore all'ambiente del Comune di Polverigi ma anche dell'Unione dei comuni Agugliano Polverigi
- Rappresentante del Comune di Santa Maria Nuova.

Ci sono quindi rappresentanti da tutte le province delle marche da nord a sud.

Lo scopo principale della riunione è quello di fare il punto sui centri del riuso che sono attualmente attivi nella regione Marche incontrando tutti i rappresentanti dei comuni che hanno un centro del riuso all'interno del loro territorio.

Su 26 schede attese, 11 sono già pervenute, 1 verrà trasmessa ad Agosto, è stato ufficialmente comunicato che 1 centro non è operativo. Comunque almeno un rappresentante per ogni centro è stato direttamente contattato telefonicamente per riferire sullo stato dell'arte relativo al proprio centro del riuso comunale o intercomunale e per informazioni sulle tempistiche e le eventuali difficoltà per la compilazione della scheda.

È necessario inoltre procedere all'aggiornamento del rapporto rifiuti con i dati al 2018-2019, a cura di ARPAM, che comprende anche la mappatura dei centri del riuso, alla quale andrà abbinata una scheda con informazioni omogenee per tutti i centri del riuso in modo da avere una mappatura completa con le informazioni necessarie per una buona attività di monitoraggio.

Un altro motivo di organizzazione della riunione è che la regione Marche partecipa in qualità di partner al progetto europeo 2LIFES, che, tra gli output previsti, vede la mappatura dei centri del riuso nella regione Marche.

Tutte queste operazioni rientrano comunque tra le verifiche delle attività di prevenzione della produzione dei rifiuti disciplinata nel Programma Regionale di Prevenzione che è incluso nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con D.A.C.R. 14/04/2015 n. 128.

Tale programma continua ad avere le sue linee di finanziamento. In particolare la programmazione finanziaria regionale per l'annualità 2020 prevede una Delibera di Giunta Regionale che stanziava € 4.800.000,00 anche per migliorare ed incrementare la dotazione e l'integrazione del sistema a rete dei centri del riuso attraverso il sostegno a favore dei Comuni per la realizzazione ex novo o l'adeguamento di Centri del Riuso comunali o intercomunali e di centri di raccolta ad essi funzionalmente collegati. Si continua quindi con l'incentivazione delle attività legate al riuso, visti i buoni risultati ottenuti nelle scorse annualità. Per consolidare e migliorare tali risultati è necessaria una più puntuale conoscenza dei dati, attraverso l'indicizzazione anche tramite l'utilizzo di un sistema informativo che ne consenta l'estrazione e l'elaborazione per produrre informazioni utili a quantificare l'efficacia delle attività dei centri nel contesto del ciclo rifiuti.

Ad oggi, infatti, i dati a disposizione sono essenzialmente qualitativi, per poter pesare il ruolo e soprattutto l'efficacia dei centri del riuso nel panorama del ciclo dei rifiuti servono dati quantitativi.

Va quindi perseguito l'obiettivo di riuscire a quantificare il peso presunto dei rifiuti evitati alla discarica, ma anche a recupero di materiale, quantificando puntualmente il materiale in entrata e quello rimesso in circolo che mantiene la funzione originaria senza entrare nel ciclo dei rifiuti.

L'aggiornamento del rapporto rifiuti sarà anche l'occasione per verificare a fine legislatura l'efficacia delle politiche di prevenzione messe in atto dalla Regione Marche e quindi anche l'effetto prodotto sul territorio dai finanziamenti stanziati nel corso degli ultimi 5 anni.

Attraverso la formale compilazione delle schede sui centri del riuso si potrà:

- verificare il mantenimento delle destinazioni d'uso;
- sul piano operativo programmatico, mettere a confronto le varie attività svolte;
- procedere alla creazione di una rete finalizzata allo scambio e alla raccolta di esperienze;
- ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie regionali;
- migliorare le politiche di gestione dei centri del riuso;



- avere a disposizione dati uniformi e una serie di informazioni che possa circolare in maniera interoperabile tra tutti i gestori.

Il progetto 2LIFES

Viene illustrata una sintetica presentazione del progetto, che riprende quella già fatta in occasione del primo Local Stakeholders Group Meeting tenuto a gennaio in Ancona, per informare i gestori dei centri su quello che la regione Marche sta facendo a livello europeo e per stimolare una attiva partecipazione all'implementazione del progetto.

La Regione Marche partecipa in qualità di partner al progetto europeo 2LIFES - promuovere il riuso dalle politiche pubbliche. Si tratta di un progetto particolare diverso dagli altri finanziati sul tema del ciclo dei rifiuti. Fino alla scorsa programmazione finanziaria, ad esempio, venivano promossi progetti sul tema più ampio della prevenzione, questo invece si concentra proprio esclusivamente sul riuso e sulla preparazione al riutilizzo, è molto specifico ma comunque ricade all'interno del tema della prevenzione dei rifiuti. È finanziato dal programma di cooperazione interregionale INTERREG Europe al quale possono partecipare organizzazioni di tutti i paesi Europei. Obiettivo principale del programma è quello di migliorare le politiche Europee e l'utilizzo dei fondi strutturali stanziati in questa programmazione, ma essendo già arrivati al 2020, anno di conclusione, i risultati di questo progetto saranno di supporto alla nuova programmazione 2021 – 2028.

Lo strumento politico che la regione Marche intende migliorare attraverso l'implementazione delle attività di progetto è il Programma Regionale di Prevenzione della produzione di rifiuti. La Regione non ha destinato fondi strutturali FESR ad alcuna attività legata al ciclo dei rifiuti, quindi non si è potuto prendere a riferimento anche il programma operativo regionale POR.

Quindi la nostra unica finalità in questo caso è di migliorare le politiche regionali in tema di riuso, altri partner invece avranno la possibilità di migliorare anche la gestione finanziaria.

Il progetto prevede la realizzazione di studi, la raccolta e condivisione di buone pratiche, visite studio, incontri bilaterali tra i partner, analisi di fattibilità, attività di comunicazione. L'Action Plan è il prodotto finale ed è quello in cui si individueranno azioni pilota concrete atte a migliorare il nostro strumento politico e di conseguenza le politiche in materia di riuso.

Il partenariato prevede parte provenienti dall'Italia, dalla Spagna, dalla Danimarca, dalla Lituania da Cipro, dall'Ungheria e dal Belgio. Il Lead Partner è la municipalità di Gijon (Spagna) supportata da una società esterna, Advisory Partner (Supporto tecnico scientifico) è RREUSE di Bruxelles.

La durata è di tre anni e mezzo per 7 semestri, 5 per l'apprendimento e l'implementazione delle azioni, 2 per il montaggio degli Action Plan. Ulteriori informazioni su 2LIFES sono raccolte nella presentazione in allegato.

L'emergenza COVID 19 ha fortemente rallentato lo sviluppo delle attività.

Essendo un progetto basato sullo scambio di esperienze, è molto difficile, in questa situazione particolare, coinvolgere gli stakeholders locali in attività di sensibilizzazione solo attraverso meetings on line, con la possibilità di interloquire con un numero limitato di partecipanti.

Ormai dal 20 marzo sono di fatto pressoché bloccate tutte le attività previste per il secondo semestre, nel quale si sarebbe dovuta concludere la mappatura, gli Studi psicosociali con il coinvolgimento di un supporto specialistico esterno, doveva essere svolto anche 1 workshop interregionale nella nostra regione, propedeutico alla realizzazione degli outputs. Difficoltà organizzative sono dovute anche alla diversa modalità di gestione delle attività ordinarie e alle complicità dovute a nuove procedure da affrontare anche legate alla gestione di risorse finanziarie straordinarie.

L'Action Plan sarà il prodotto più importante ed interessante che coinvolgerà direttamente gli stakeholders locali.

Sul tema della prevenzione la Regione Marche è sempre stata all'avanguardia ed è molto conosciuta a livello Europeo anche grazie al progetto INTERREG IVC Pre-waste, incentrato sulla prevenzione, particolarmente innovativo, in cui siamo stati capofila.



Workshop for Capacity-Building on Re-Use Initiatives in public sector, 20th February 2020, Brussels (Belgium)

Massimo Sbriscia e Lorenzo Federiconi il 20 febbraio hanno partecipato a questo seminario, finalizzato a far conoscere alla partnership esperienze di Riuso provenienti dall'esterno, differentemente dagli altri workshops previsti dal progetto focalizzati sullo scambio di esperienze dei partners. Era organizzato in una mezza giornata in aula in cui rappresentanti di RREUSE ed ospiti esterni hanno presentato vari casi studio e una mezza giornata dedicata ad una visita studio ad un centro di raccolta, ripristino e rimessa sul mercato principalmente di indumenti usati provenienti da raccolta stradale con doppia funzione di supporto alle categorie disagiate, e 2 visite a negozi che vendono mobili e altri beni usati e ricondizionati, sempre a Bruxelles.

Si tratta di esperienze molto diverse rispetto a quello che facciamo noi come Regione Marche in qualità di istituzione pubblica che supporta centri del riuso a totale gestione pubblica e senza finalità di lucro.

All'interno della stessa Europa ma anche a livello di partnership ci sono diverse modalità di declinare questo tipo di attività di prevenzione.

La declinazione del termine riuso è molto labile e variegata a livello europeo.

Nelle Marche l'attività di raccolta, selezione, cernita e catalogazione con successiva rimessa in circolo attraverso punti vendita è in mano a varie Onlus ed organizzazioni caritatevoli di beneficenza che la Regione non ha modo di monitorare. Invece a Bruxelles hanno fornito anche dati su quanti migliaia di tonnellate vengono risparmiate al ciclo dei rifiuti. Noi abbiamo sollevato dei dubbi sulle modalità di calcolo da qui anche l'esigenza di trovare una metodologia univoca per stimare veramente quanto rifiuto si può risparmiare.

Noi siamo estremamente rigorosi in quanto a livello istituzionale con la parola riuso intendiamo quanto disciplinato attraverso le attività dei centri di riuso e non annoveriamo tutto ciò che gravita attorno ai vari mercatini gestiti da privati, anche attraverso l'uso dei social networks e legato al mondo delle riparazioni e del ricondizionamento.

Uno degli obiettivi del progetto è quello della mappatura del riuso. Noi la intendiamo legata esclusivamente ai nostri centri del riuso. Differentemente, ad esempio, il Lead Partner Spagnolo ha incluso nella mappatura tantissime attività diverse che per noi rientrano in altre categorie commerciali (riparazione, noleggio, ecc). Va evidenziato comunque che il partner capofila spagnolo lavora su scala Municipale, noi invece su quella regionale.

Siamo inoltre alla continua ricerca di Buone Pratiche da pubblicare nella Policy Learning Platform del programma INTERREG Europe. In qualità di partner possiamo segnalare iniziative territoriali particolarmente virtuose ed innovative. Ad esempio per il progetto Pre-waste avevamo portato il centro del Riuso l'alligatore di Serra de' Conti, molto apprezzato in quanto iniziativa all'avanguardia. Si può anche riproporre come buona pratica alla luce dell'evoluzione che ha avuto negli ultimi anni.

Siamo a conoscenza di una buona pratica del Comune di Macerata, di gestione informatizzata attraverso un'APP per capire dove i beni possono essere reperiti. In pratica viene messa in rete la disponibilità e la localizzazione dei beni presenti nei vari centri di riuso sparsi per il territorio. Si migliora quindi la fruibilità e l'efficienza dei centri del riuso. Il cittadino può inoltre predisporre la documentazione attraverso l'APP da casa su modelli già precompilati e portarla direttamente al centro con notevole risparmio di tempo e alleggerimento del lavoro dell'operatore preposto. L'utente può quindi individuare il bene di cui ha effettivamente bisogno e ritirarlo direttamente in centri diversi. L'APP è un'applicazione utile anche per monitorare il flusso dei beni in entrata ed in uscita su scala territoriale vasta e la loro quantificazione.

Ad oggi abbiamo segnalato come newsletter le iniziative portate avanti dalle ludoteche RIU' in questo particolare periodo di emergenza COVID. Hanno realizzato e pubblicato una serie di video tutorial molto utili



per tenere viva l'attenzione sulle l'attività di sensibilizzazione al riuso, da non considerarsi di secondaria importanza.

Hanno anche creato una sorta di telegiornale con i bambini in un ambiente adatto senza possibilità di contagio trasmesso on-line sui social networks. È nostra intenzione segnalare anche questa iniziativa come news e trasformare il tutto in buona pratica. Chiediamo pertanto a tutti i gestori dei centri di segnalare alla Regione iniziative particolari.

Compito della Regione Marche è anche quello di compilare un Survey, per il quale saranno necessarie informazioni sulle attività legate al riuso nel territorio. Verranno coinvolti gli stakeholders regionali nei prossimi incontri a livello regionale ma anche per partecipare ai prossimi workshop internazionali, on-line o live, per avvicinarli maggiormente al contesto europeo e quindi mostrare le nostre buone pratiche anche il resto della partnership.

Massimiliano Boccarossa di ARPAM descrive le attività che stanno facendo insieme alla Regione con particolare riferimento al redigendo rapporto rifiuti 2018 2019 che conterrà, come i precedenti, la mappatura dei centri del riuso con in più una scheda contenente dati.

Collina del Comune di San Benedetto del Tronto interviene evidenziando che è fondamentale ragionare in un'ottica di rete in quanto il centro del riuso, ad oggi, si caratterizza principalmente come elemento culturale. Per quanto riguarda il flusso dei beni in entrata e soprattutto in uscita però i numeri e prodotti appaiono come un'appendice molto relativa. San Benedetto ha una esperienza di 6 anni nella gestione e ha il centro del riuso probabilmente più grande della regione, si sviluppa infatti su una superficie di 500 metri quadrati. Bisogna fare il punto sulla gestione, è fondamentale regolare il flusso materiali in uscita e focalizzarsi sulla capacità del gestore di ricollocare questi beni, anche attraverso un maggiore utilizzo di canali informativi legati ai social networks, per evitare che i centri del riuso diventino dei semplici punti di deposito.

Vanno trovate nuove soluzioni per le modalità per il ricollocamento del bene. La ricezione, che è un'attività "passiva, in back", al contrario presenta molte meno criticità.

Il ricollocamento di un piccolo oggetto come piatto o di un libro è abbastanza semplice, ma quando si parla di grandi volumi da ricollocare, quindi mobili ingombranti, elettrodomestici ecc, gli spazi per accogliere i beni depositati sono limitati e subito saturi e non permettono più un corretto funzionamento. Mettersi in rete con gli altri centri può essere la giusta chiave di volta per riuscire a smaltire più beni. Va posta l'attenzione su chi deve caricarsi gli oneri gestionali diretti e indiretti perché attualmente sono in capo ai gestori.

Angelo Recchi chiede se ci sono rilievi e osservazioni da parte di chi ha compilato le schede sulla competenza e correttezza delle stesse per poter apportare eventuali modifiche.

Cingolani aggiunge che è attualmente in corso l'istruttoria da parte del nostro ufficio delle schede che già sono pervenute. Prosegue la raccolta delle schede mancanti.

Ad oggi le schede visionate sembrano compilate correttamente, per alcuni centri sono state omesse informazioni che in realtà potrebbero essere reperite valorizzando maggiormente l'attività del centro.

Il progetto europeo prevede 2 canali informativi: quello della mappatura dei centri del riuso individuati con le coordinate geografiche ma anche abbinati ad una scheda descrittiva delle attività che vi vengono svolte e in che modalità, quale tipologia di materiali e di beni transitano, ecc. Questo serve per comprenderne l'efficacia e per trovare soluzioni comuni per migliorarli.

Un altro filone di investigazione è quello degli studi psicosociali che servono ad indagare il perché c'è difficoltà da parte di alcuni di accedere al tema del riuso, carpire informazioni anche su questo fronte è fondamentale per migliorare ulteriormente le attività dei centri.

Si condivide di perseguire l'obiettivo di lavorare con questa logica di rete, in sinergia col team tecnico che comprende l'ufficio regionale competente, ARPAM e i gestori e gli operatori a vario titolo dei centri del riuso regionali.



GIUNTA REGIONE MARCHE

SERVIZIO TUTELA, GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

Posizione di Funzione

Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere



La possibilità di disporre di dati correttamente indicizzati e georeferenziati raccolti nel rapporto rifiuti potranno inoltre essere utilizzati nel monitoraggio della Valutazione Ambientale Strategica del piano regionale gestione rifiuti. Aldilà dei piani d'ambito che ancora non ci sono, a fronte di qualche difficoltà sul fronte degli scenari più propriamente impiantistici, ci sono state una serie di realizzazioni nel campo della prevenzione grazie alle iniziative che vengono autonomamente portate avanti e sostenute dai comuni che operano in tal senso. La disponibilità di dati omogenei confrontabili e attendibili sono necessari anche per popolare gli indicatori di performance del monitoraggio del PRGR inserito su Monitor Piani, la piattaforma Nazionale che impone dei vincoli di conformità in relazione ai dati raccolti.

Sbriscia traccia le conclusioni. La riunione ha avuto 16 partecipanti di cui 4 rappresentanti regionali. La registrazione ed il report sintetico verranno trasmessi a tutti i soggetti che operano nei centri del riuso regionali già individuati nella banca dati degli stakeholders di 2LIFES. Lo scopo di questa puntuale disseminazione è principalmente quello di riuscire a costruire una rete per fare sinergia, per condividere le esperienze usando tutti i tipi di canali di comunicazione anche quelli del progetto europeo. Questo aiuterà a migliorare le prestazioni dei centri del riuso, a migliorare il lavoro da essi svolto e ad essere più efficaci e con meno sforzo, condividendo le varie soluzioni di chi ha già affrontato certi problemi. Anche la mappatura sarà utile in questo senso per raccogliere ulteriori informazioni.

Il riscontro ottenuto da chi è stato contattato, è segno che il tema è di interesse. I centri del riuso ora sono gestiti prevalentemente dai comuni come attività connessa al ciclo dei rifiuti urbani, non c'è la necessità di arrivare a quello che hanno fatto a Bruxelles, come illustratoci nella visita studio, in cui hanno messo in piedi una sorta di attività produttiva da cui si partiva dal recupero dell'abbigliamento usato trasformato in bene di nuovo collocabile in un banco di vendita come bene appetibile. Può comunque essere un esempio a cui ispirarsi, una direzione da seguire ovviamente rapportata alla nostra casistica e alla nostra realtà marchigiana, per fare investimenti per rendere più appetibili gli oggetti che entrano nel centro e per far sì che abbiano una migliore capacità di ricollocazione, migliorando anche il sistema di circolazione delle informazioni in una logica di rete.

Facendo rete si può meglio quantificare l'incidenza dei centri del riuso rispetto alle 700.000 tonnellate di rifiuti prodotti nella regione Marche annualmente.

È importante favorire l'allungamento della vita degli oggetti cercando di mantenerli in efficienza e di aggiornarli al limite delle possibilità; ad esempio un vecchio cellulare apparentemente fuori uso con delle semplici operazioni di aggiornamento software si può ripristinare il funzionamento, contro l'intento del costruttore che punta alla semplice sostituzione. Va fatto uno sforzo a livello di comunicazione per favorire il cambiamento culturale.



Allegato: Convocazione

Agenda

Scheda di Rilevamento

Presentazione del progetto Interreg Europe 2LIFES

Video: <https://web.microsoftstream.com/video/ae01d6c3-5528-42b8-b32b-b854c25bea92>

LF 400.160.30/2020/CRB/82

400.20.20/2019/CRB/20